

Al via il curriculum dottorale in Editoria e Innovazione

Federica Formiga

All'interno del dottorato di ricerca di interesse nazionale in Scienze del patrimonio culturale dell'Università di Roma Tor Vergata è nato il nuovo curriculum Editoria e innovazione: contenuti, processi, tecnologie, attivo dal 39° ciclo dell'anno accademico 2023-2024 e con il coordinamento di Gino Roncaglia.

È piuttosto inconsueto presentare attraverso un editoriale di una rivista, pur dedicata al mondo del libro inserito in una cornice contemporanea, un'offerta formativa nata da pochi mesi, ma penso sia fondamentale far conoscere come le ricerche sulla produzione libraria percorrano sempre nuove vie e trovino sedi di sviluppo e di confronto significativi.

La progettazione del dottorato, iniziata alla fine dello scorso aprile, è stata possibile grazie alla disponibilità di co-finanziamenti da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca (fondi PNRR) e delle imprese, con la formula dei dottorati industriali basati sul D.M. 117/2023. Nel momento in cui si scrive hanno aderito in varie forme (partecipazione al collegio dei docenti e/o sottoscrizione di accordo di convenzione) oltre a Roma Tor Vergata, docenti delle Università Bocconi, Bologna, Modena Reggio Emilia, Roma Tre, Salento, Suor Orsola Benincasa, Verona. Le sedi hanno contribuito, e lo faranno anche in futuro, a costruire una rete di imprese editoriali (per questo primo ciclo partecipano Edizioni Centro Studi Erickson, Ediser, Edra, Fondazione Giannino Bassetti, Fondazione Lia e Zanichelli editore) convinte dell'importanza di un progetto di ricerca applicata alle relative realtà aziendali. Le imprese sono state coinvolte nella definizione dell'oggetto e degli obiettivi delle ricerche e hanno seguito anche l'iter procedurale e operativo della selezione e assegnazione dei progetti ai candidati, nonché l'organizzazione per ospitarli direttamente nelle loro sedi, dove saranno seguiti da un supervisor aziendale assieme al tutor accademico.

Il curriculum ha, sin dalla sua genesi, l'obiettivo di formare ricercatori e professionisti qualificati che siano in grado, alla fine del percorso, di ideare, sviluppare e gestire idee editoriali progettuali per un approccio innovativo, partecipativo e, non da ultimo, inclusivo.

La sfida da completare in tre anni (18 mesi di studio e ricerca in impresa, 12 di attività di didattica organizzata congiuntamente dalle università e dalle imprese e 6 mesi per un'esperienza all'estero) è quella di guidare dottorande e dottorandi e le loro ricerche in un mondo sempre più fluido e rapido nei cambiamenti. Il curriculum dottorale prevede di aiutare i giovani a lavorare sui temi legati all'attività editoriale e ai suoi nuovi modelli (ad esempio le edizioni nativamente accessibili e inclusive, l'integrazione di formati etc.), al diritto d'autore e alla sua gestione online, alla comunicazione, all'applicazione dell'intelligenza artificiale, fino alla gestione della produzione. Gli atenei che hanno creduto nel progetto, sostenuto e promosso anche dall'Associazione italiana degli editori (AIE), intendono rinforzare l'innovazione del settore verso le nuove frontiere editoriali e commerciali delineate dalle tecnologie ICT.

A titolo esemplificativo si possono, in questa sede, riassumere le tematiche di alcuni fra i progetti di ricerca selezionati per il primo ciclo del dottorato: individuazione di nuovi modelli editoriali per la formazione e l'aggiornamento nel settore scientifico accademico e professionale; di strumenti innovativi per la descrizione, per la conservazione e per la fruizione di documenti e materiale archivistico; di applicazioni dell'intelligenza artificiale generativa in ambito editoriale, anche attraverso l'uso di dati ricavati dal catalogo di una specifica casa editrice; di strumenti per personalizzare e facilitare l'accesso ai contenuti sulla base delle diverse esigenze dei lettori a partire dalla cornice di riferimento dell'*Universal design for learning*; di applicazioni dell'intelligenza artificiale alle attività di produzione di contenuti editoriali accessibili come, ad esempio, la creazione di descrizioni alternative delle immagini; utilizzo di *tool* di verifica in grado di attestare l'accessibilità mappando la copertura dei requisiti sin dalla progettazione, sviluppo e redazione del prodotto.

Se questi sono solo alcuni fra i primi esempi, che hanno come comun denominatore la multidisciplinarietà o meglio, l'interdisciplinarietà, si auspicano ricerche legate anche alla tutela della *privacy*, ai rapporti editor-azienda-editore, alla semplificazione dei protocolli informatici *by design*, all'importanza dell'interazione tra lettura e apprendimento, alla didattica partecipativa e inclusiva, alle interazioni testo-illustrazione,

all'evoluzione dei generi della *Business intelligence* e, non da ultimo, al problema del controllo della veridicità e attendibilità dei testi attraverso l'uso e l'interpretazione corretta delle fonti.

La rivista si propone di seguire i lavori del corso di dottorato anche attraverso la diffusione dei risultati che verranno raggiunti, promuovendo un confronto attivo all'interno della comunità scientifica.

